

Italinforma

n. **3/4**

Anno XIII / Marzo - Aprile 2024

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

L'ASSISTENZA DELL'ITAL AI DETENUTI E ALLE LORO FAMIGLIE PER "RECIDIVA ZERO"

Giuliano Zignani *Presidente Ital*

Nei giorni scorsi, abbiamo avuto occasione di condividere l'idea di istituire, presso il Cnel, un Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale.

È un progetto che ha suscitato ampi consensi, proprio perché la formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei detenuti o degli ex detenuti sono valori fondanti di un tessuto sociale basato su principi costituzionali moderni, laici e riformisti.

Per comprendere perché alcuni percorsi hanno profonde e solide radici, non bisogna certo andare a scomodare un gigante dell'illuminismo italiano, come Cesare Beccaria, che nella sua opera "Dei delitti e delle pene" aveva già prefirato una giusta visione espiatrice nel recupero educativo della detenzione. Tuttavia, è anche in questo humus culturale che affonda le sue radici l'articolo 27 della nostra Costituzione, dal quale emerge con forza il principio della funzione rieducativa della pena. Ebbene, che cosa, più del lavoro e della preventiva formazione a un'attività lavorativa, può essere in grado di perseguire e

ottenere questo risultato, azzerando il rischio delle recidive?

Il progetto del Cnel non ci trova affatto impreparati. Il nostro Patronato è già impegnato su questo fronte, perché le persone private della loro libertà non sempre sono a conoscenza dei loro diritti sociali ed economici e, spesso, più di altre, hanno bisogno di particolari tutele. L'assistenza esercitata dall'Ital, dunque, si estende anche a queste persone e, soprattutto, ai loro nuclei familiari, per il conseguimento di trattamenti, prestazioni e sussidi previsti dalla legge.

L'obiettivo è sempre lo stesso: da un lato, evitare l'emarginazione sociale di chi, parente del detenuto, ha l'unica colpa di essere nato in un contesto difficile, dall'altro, creare le condizioni per aiutare il reinserimento di chi ha sbagliato e sta scontando la sua pena. Peccherebbe di superficialità, dunque, chi evidenziasse una sorta di marginalità di questo tipo di tutela. In tali casi, infatti, quel che conta è la qualità sociale dell'intervento. Non si può lasciare indietro nessuno, non solo per ragioni umanitarie, ma anche per impedire che



il sentirsi abbandonati al proprio destino faccia consolidare in queste persone sentimenti di avversione e comportamenti illegali, nocivi per loro e per l'intera società.

L'Ital, dunque, continuerà a garantire assistenza anche ai detenuti e ai loro familiari e, nell'ambito delle proprie funzioni, è pronta a mettere a disposizione delle Istituzioni la propria esperienza, affinché il traguardo della "Recidiva zero" sia raggiunto con la collaborazione di tutti, per la salvaguardia e l'emancipazione del singolo e della collettività.

ASSISTENZA

Assegno di Inclusione: i rinnovi dei pagamenti dal mese di marzo e ISEE 2024

"Bonus nido": attivo il servizio per richiedere il contributo per l'anno 2024

PREVIDENZA

Pensione anticipata contributiva. Ecco come cambia attraverso alcuni esempi pratici

Pensione "Quota 103": arrivano le indicazioni INPS per chi matura i requisiti quest'anno

Pensione di vecchiaia a 67 anni con il sistema contributivo: nuovo importo soglia

Pagamento delle pensioni all'estero: dal 1° luglio stop agli assegni di deposito

LA FORMAZIONE, SUPPORTO STRATEGICO ALL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

Intervista al Direttore generale Ital Maria Candida Imburgia

Continua incessante l'attività formativa dell'Ital, nel rispetto del programma stilato per il 2024, ma anche in coerenza con le specifiche esigenze manifestate dai Coordinatori. Ne parliamo, come di consueto, con il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia.

Direttore, quali sono le novità emerse in questi mesi sul fronte della formazione?

Abbiamo ritenuto utile e necessario strutturare una formazione rivolta ai nuovi operatori assunti, in particolare nelle sedi all'estero. Il primo step si è svolto alla fine del mese di marzo. In questa sessione sono stati approfonditi alcuni aspetti previdenziali, con particolare riferimento al tipo di contribuzione. Inoltre, sono stati proposti alcuni esempi pratici di lettura e valutazione degli estratti contributivi.

La prima sessione si è svolta in modalità skype per coinvolgere, in particolare, i nuovi assunti presso le sedi Ital all'estero. È così?

Certamente, tant'è che gli argomenti sono stati trattati a cura dell'area internazionale. Peraltro, nell'occasione, è stato anche condiviso un vademecum sulla documentazione necessaria ad apportare eventuali rettifiche o integrazioni sull'estratto contributivo, nell'ipotesi di contribuzione erronea o mancante. Il modello formativo adottato, poi, prevede altri due corsi sulle tipologie e sul calcolo delle pensioni. Era fondamentale organizzare questo percorso, perché sono sempre più le

persone che si rivolgono ai nostri uffici per aver assistenza e noi abbiamo il dovere di assicurarla sempre ai massimi livelli di professionalità. Per rafforzare le nostre strutture, dunque, non è sufficiente aumentare il numero degli operatori: è indispensabile che essi siano anche altamente qualificati per rispondere con efficacia ed efficienza a tutte le richieste di tutela.

Va avanti, contestualmente, anche il progetto per i volontari del servizio civile. Come procede quest'altra esperienza formativa?

Sta procedendo molto bene. Sono oltre ottanta i volontari impegnati nella realizzazione dei progetti dell'Ital che stanno completando il percorso di formazione obbligatoria previsto dalla legge. C'è stata una sessione in presenza, che è poi proseguita in modalità on line. I progetti in questione, per la cui attuazione abbiamo organizzato un corso di formazione generale, hanno titoli molto esplicativi: "Ital per il Sociale", "Oltre le distanze digitali", "Digitale e Sud Italia: percorsi per la terza età". I temi sono quelli relativi al Servizio civile universale, alle sue origini e alle sue finalità rivolte al conseguimento di coesione e solidarietà sociale.



Anche l'esperienza del Servizio civile è fortemente consolidata in Ital. Come stanno rispondendo le ragazze e i ragazzi coinvolti?

C'è grande attenzione ed entusiasmo. Questi corsi sono anche l'occasione per un confronto reciprocamente arricchente con tanti giovani, che spendono il loro tempo per aiutare i soggetti più fragili. In questo caso, si tratta, in particolare, degli anziani che soffrono le conseguenze di un divario digitale sempre più accentuato e che possono trovare nelle nuove generazioni un punto di riferimento e un sostegno a loro disposizione. Tutti sentiamo forte il bisogno di sperimentare e consolidare prassi diffuse di solidarietà anche intergenerazionale, perché la frammentazione e la separazione sclerotizzano il tessuto sociale che, invece, deve essere sempre rigenerato dal dialogo, dalla collaborazione e dalla reciprocità nella disponibilità. Questi sono gli obiettivi che si prefigge l'Ital: noi intendiamo perseguirli con il supporto strategico dei progetti formativi e con il quotidiano impegno professionale di tutti i nostri operatori.

ASSISTENZA

Assegno di Inclusione: i rinnovi dei pagamenti dal mese di marzo e ISEE 2024

Sono partiti martedì 27 febbraio i nuovi pagamenti dell'Assegno di Inclusione per il 2024. Lo comunica l'Istituto di previdenza, con apposito messaggio (n. 835/2024) pubblicato sul proprio sito, con il quale fornisce le date dei rinnovi per i prossimi mesi.

Dopo il pagamento della mensilità di febbraio 2024 (dal 27 febbraio), a favore dei nuclei familiari che hanno presentato la domanda entro il mese di gennaio 2024 e che hanno ricevuto i primi pagamenti il 26 gennaio e il 15 febbraio scorsi, si procederà con il pagamento delle prossime rate di Assegno di Inclusione secondo il calendario reso noto dall'INPS fino a luglio 2024.

Le date dei cosiddetti "rinnovi" sono: mercoledì 27 marzo 2024; venerdì 26 aprile 2024; martedì 28 maggio 2024; giovedì 27 giugno 2024; sabato 27 luglio 2024.





Rinnovo dell'ISEE. A partire dai rinnovi delle mensilità dal mese di marzo verrà preso a riferimento l'ISEE 2024. Per questo motivo, ricorda l'INPS, nel caso in cui la DSU 2024 non sia stata ancora presentata in tempo utile per l'elaborazione della mensilità a rinnovo, la domanda verrà posta nello stato "sospesa" in attesa della disponibilità dell'ISEE 2024. Quando sarà disponibile, e comunque con le elaborazioni dei rinnovi delle mensilità successive, verranno recuperate anche le eventuali pregresse mensilità poste nello stato di "sospesa".

La domanda di ADI per il 2024. Ricordiamo che ai fini del riconoscimento economico della misura il richiedente, oltre a presentare la domanda sul portale INPS, deve effettuare l'iscrizione al SIIISL – il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – e la sottoscrizione del PAD – Patto di attivazione digitale - accordo digitale che contiene tutti i riferimenti per la presa in carico della famiglia da parte dei servizi sociali. La norma prevede che il pagamento dell'Assegno di Inclusione è riconosciuto ai beneficiari a decorrere dal mese successivo a quello di sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD).

Per le domande respinte è possibile presentare istanza di riesame entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito, oppure presentare ricorso giudiziario.

"Bonus nido": attivo il servizio per richiedere il contributo per l'anno 2024

A comunicare il rilascio della procedura telematica che consente l'inserimento delle domande di "Bonus nido" per l'anno 2024 è l'INPS con il messaggio pubblicato l'11 marzo 2024.

È disponibile il servizio telematico che consente alle famiglie di richiedere all'INPS il cosiddetto "Bonus nido": il contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati o per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione in favore di bambini affetti da gravi patologie croniche.

Il contributo può essere richiesto, attraverso l'assistenza del Patronato, entro il 31 dicembre 2024 dal genitore o dal soggetto affidatario del minore.

Per il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido, la richiesta deve contenere l'indicazione delle mensilità relative ai periodi di frequenza scolastica, compresi tra gennaio e dicembre 2024, fino a un massimo di 11 mensilità, per le quali si intende ottenere il contributo.

Per richiedere il contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione, il genitore deve allegare alla domanda un'attestazione, rilasciata dal pediatra di libera scelta, in cui dichiara per l'intero anno l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di una grave patologia cronica.

La prestazione spetta per ciascun figlio di età inferiore ai 36 mesi. Nel caso in cui il minore compia tre anni di età nel corso del 2024, è possibile richiedere il contributo esclusivamente per le mensilità comprese tra gennaio e agosto 2024.

Per quest'anno il bonus nido può spettare per un massimo di 3.000 euro (dieci rate da 272,73 euro e una da 272,70 euro) con ISEE minorenni in corso di validità fino a 25.000,99 euro; un massimo di 2.500 euro (dieci rate da 227,27 euro e una da 227,30 euro) con ISEE minorenni da 25.001 euro fino a 40.000 euro; un massimo di 1.500 euro (dieci rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro) nelle seguenti ipotesi: ISEE minorenni oltre la predetta soglia di 40.000 euro, assenza di ISEE minorenni, ISEE con omissioni e/o difformità dei dati del patrimonio mobiliare e/o dei dati reddituali autodichiarati, ISEE discordante, ISEE minorenni non calcolabile.

Nel messaggio n. 1024/2024, l'Istituto previdenziale ricorda che quest'anno la Legge di bilancio ha stabilito un incremento del contributo economico per i genitori di bambini nati dal 1° gennaio 2024 con un altro figlio di età inferiore ai dieci anni e un ISEE minorenni fino a 40mila euro.

In questi casi, il bonus nido è pari a 3600 euro, ovvero dieci rate da 372,27 euro e una da 327,30 euro.

PREVIDENZA

Pensione anticipata contributiva.

Ecco come cambia attraverso alcuni esempi pratici

Nuove regole per accedere alla pensione anticipata contributiva. Questa misura, inizialmente introdotta dalla legge "Fornero", consente ai lavoratori e alle lavoratrici di andare in pensione tre anni prima rispetto alla pensione di vecchiaia ordinaria. Oggi, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2024 ha subito ulteriori modifiche. Vediamole nel dettaglio.

Un innalzamento dell'importo minimo di accesso: portato a 3 volte l'assegno sociale (1603,23 euro). L'importo soglia è rimasto pari a 2,8 volte l'assegno sociale (1.469,25 euro mensili lordi) per le donne con un figlio. Scende a 2,6 volte





(1.389,47 euro mensili lordi) per le donne con 2 o più figli.

Stabilito un tetto massimo d'importo della pensione: oggi non può superare 5 volte il trattamento minimo (2.993,05 euro mensili lordi). Il tetto massimo si applica, tuttavia, solo sino alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia ordinaria.

Introdotta una finestra di attesa di tre mesi per la decorrenza della pensione.

Inoltre, possono beneficiare della pensione anticipata contributiva coloro che hanno: percepito il primo contributo versato successivamente al 1° gennaio 1996 – iniziando, quindi, a lavorare con versamento e accredito dei relativi contributi, maturato almeno 20 anni di contributi e compiuto 64 anni di età.

Pensione "Quota 103": arrivano le indicazioni INPS per chi matura i requisiti quest'anno

Una nuova circolare dell'Istituto previdenziale fornisce i chiarimenti per accedere alla pensione anticipata flessibile (c.d. Quota 103) al raggiungimento, nell'anno 2024, di almeno 62 anni di età e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni. La legge di bilancio 2024 ha stabilito che, da quest'anno, l'importo dell'assegno viene determinato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo e non più con il criterio misto, analogamente alla pensione "Opzione donna".

Il trattamento pensionistico, liquidato con il calcolo contributivo, non potrà eccedere un valore lordo mensile massimo superiore a quattro volte il trattamento minimo, per le mensilità di anticipo del pensionamento rispetto ai requisiti ordinari previsti per la pensione di vecchiaia (67 anni da adeguare dal 1/01/2027 alla speranza di vita).

Per i lavoratori che maturano 41 anni di anzianità contributiva e 62 anni di età nel corso del 2024, la finestra di accesso alla pensione è elevata a 7 mesi per i dipendenti del comparto privato (erano 3) e a 9 mesi per i lavoratori pubblici (erano 6). È importante evidenziare che i lavoratori che hanno già maturato i requisiti (62 anni di età e 41 anni di contributi) entro il 31 dicembre 2023 avranno diritto alla pensione secondo la precedente disciplina, ovvero: al calcolo del trattamento pensionistico secondo il sistema misto; al tetto dell'assegno pensionistico pari a cinque volte il T.M.; alle finestre mobili di 3 (lavoratori dipendenti) o 6 mesi (lavoratori pubblici).

Pensione di vecchiaia a 67 anni con il sistema contributivo: nuovo importo soglia

Dal 1° gennaio 2024 cambiano alcune regole per accedere alla pensione di vecchiaia contributiva.

I lavoratori cosiddetti "contributivi puri", che hanno avuto, quindi, il primo accredito contributivo dal primo gennaio 1996, potranno accedere alla pensione a 67 anni di età e 20 di contributi a condizione che l'importo soglia maturato non risulti inferiore al valore dell'assegno sociale (ovvero 534,41 euro al mese).

Nel 2023, per accedere alla pensione contributiva raggiunti 67 anni di età e 20 anni di contributi, era necessario un importo minimo di almeno 1,5 volte l'assegno sociale.

Ma vediamo cosa cambia oggi per coloro che intendono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva.

Facciamo un esempio. Giovanni è un lavoratore della grande distribuzione. A febbraio ha compiuto 67 anni di età e 21 anni di contribuzione. Fino al 31 dicembre 2023, Giovanni, poteva accedere alla pensione a condizione che la stessa fosse almeno pari a 1,5 volte l'assegno sociale. Oggi, invece, con le modifiche introdotte dall'ultima Legge di Bilancio basta un importo minimo di trattamento pari a 1 volta soltanto l'assegno sociale previsto per quest'anno (534,41€).

Pagamento delle pensioni all'estero: dal 1° luglio stop agli assegni di deposito

A partire dalla rata di luglio 2024 saranno eliminati i pagamenti delle pensioni all'estero mediante l'emissione e la spedizione di un assegno di deposito non trasferibile.

Nell'ottica di eliminare gradualmente questa modalità di accredito delle pensioni, l'INPS ha avviato in questi giorni una campagna informativa per la raccolta dei dati bancari dei pensionati.

L'iniziativa, promossa da INPS e Citibank, coinvolge i pensionati residenti in Europa.

Cosa devono fare i pensionati? Al fine di ricevere l'accredito diretto della pensione su un conto corrente bancario, il pensionato dovrà fornire a Citibank i propri dati indirizzando, così, il pagamento della pensione su una modalità alternativa all'assegno di deposito.





C'è tempo fino al 15 giugno 2024 per comunicare alla banca le informazioni richieste.

Rispettando questa data, il pensionato eviterà che il pagamento della pensione venga disposto presso gli sportelli della Western Union.

È utile ricordare che Citibank ha avviato la campagna di richiesta dei dati bancari unicamente per i beneficiari di una pensione in pagamento. Per le domande da riattivare a seguito di pagamenti sospesi, è necessario che il pensionato fornisca direttamente a Citibank le proprie coordinate bancarie.

Come vengono pagate le pensioni all'estero? Ad oggi l'INPS liquida trattamenti pensionistici in circa 160 Paesi. L'Istituto previdenziale paga all'estero sia le pensioni in regime nazionale (basate su periodi di lavoro svolto in Italia), sia le pensioni in regime internazionale (liquidate totalizzando periodi di lavoro maturati in Italia e all'estero).

All'estero, la gestione dei pagamenti delle prestazioni pensionistiche è affidata a una banca individuata dall'INPS a seguito di una gara internazionale. Attualmente, il servizio di pagamento delle pensioni è affidato a Citibank N.A.

Inoltre, è importante sapere che i pensionati possono scegliere di richiedere il pagamento diretto della pensione attraverso una delle modalità elencate di seguito.

Nel paese estero di residenza, con accredito sul conto corrente bancario oppure allo sportello. La modalità di pagamento attraverso la spedizione di un assegno ha rappresentato, finora, un'eccezione. A partire da luglio 2024 non sarà più una prassi valida.

Nel paese estero diverso dalla residenza, su un conto corrente bancario.

In Italia, sul conto corrente bancario del beneficiario o allo sportello tramite un delegato.